



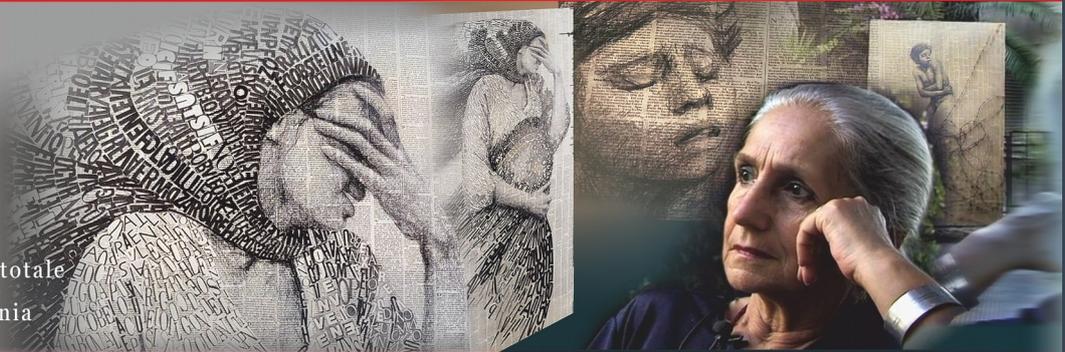
RAFFAELLO

e la DONNA nell' ARTE

progetto
curato da ELVIRO LANGELLA

TERRA ARSA

l'opera d'arte totale
di Tullia Matania



progetto coordinato da Elviro Langella

in collaborazione con la sezione della F.I.D.A.P.A. di Giardini Naxos
e l'Associazione "VULCANO" di Calatabiano (Catania)

www.elvirolangella.com



10 ottobre 2020
Calatabiano (CT)



F. I. D. A. P. A.
sezione di Giardini Naxos
Assessorato alla Cultura
di Calatabiano (Catania)

anteprima del progetto
«la Donna nell'Arte»

Nel quinto centenario dalla scomparsa di Raffaello
organizzato dalla sezione della F.I.D.A.P.A. di Giardini Naxos
d'intesa con l'Associazione "VULCANO" di Calatabiano (Catania)

RAFFAELLO

nel V centenario della scomparsa dell'artista urbinato

La celebrazione del quinto centenario di Raffaello organizzato in Sicilia dalla sezione della F.I.D.A.P.A. di Giardini Naxos di intesa con l'Associazione "VULCANO" di Calatabiano (in provincia di Catania) vuol essere la prima di un ciclo di sei manifestazioni programmate dal progetto itinerante "la Donna nell'Arte", che desidero illustrare in queste pagine nelle sue linee essenziali.

Nel mio approfondimento della prolifica attività creativa di Raffaello che, spingendosi ben oltre i ben noti traguardi raggiunti nella Pittura, rivela peraltro, una sensibile erudizione umanistica ed archeologica, nonché una poliedrica versatilità nell'Architettura, ho inteso suggerire una preliminare digressione su quelle tendenze tornate oggi, a riaffermarsi con alcuni virtuosi autori contemporanei, che ripropongono finanche in certe forme di espressione della Street Art, modelli figurativi idealizzanti di ispirazione rinascimentale. Al contempo, ho pensato opportuno avvertire il pubblico del rischio di confidare esclusivamente sull'approccio puramente istintivo alle opere, dal momento che le ordinarie modalità di fruizione estetica non ci consentono di decifrarne il contesto dei significati, delle allusioni e allegorie ricorrenti nel Rinascimento. Una certa confidenza con quel codice oggi dismesso, ma in uso per lunghi secoli, risulta imprescindibile per una corretta comprensione delle intenzioni della committenza, alle quali l'artista non avrebbe potuto derogare rivendicando il diritto alla propria incondizionata libertà espressiva. Sebbene i più facoltosi mecenati facessero a gara per accaparrarsi i suoi capolavori, a commissionare le impegnative, prestigiose imprese artistiche a Raffaello, sono stati soprattutto, esigenti papi che mai avrebbero affidato senza una vigile guida, l'opera di evangelizzazione dell'arte sacra al libero arbitrio degli artisti, sia pure mostrassero una convinta adesione spirituale alla fede cristiana oltre all'indubitabile talento. Frequentatore delle corti e di personaggi in vista del secolo, è presumibile semmai che Raffaello godesse di maggiore discrezionalità nella scelta dei temi per dar sfogo alla fantasia con inedite invenzioni formali, ad esempio, nelle narrazioni mitologiche di Eros e Psiche, nel ciclo di affreschi della villa suburbana della Farnesina, realizzati per Agostino Chigi, il banchiere più ricco di Europa.

In ogni caso, il rapporto artista/committente induce all'ulteriore riflessione di carattere generale, sulla libertà creativa dell'artista, sulle sue personali convinzioni a fronte del programma ideologico affidatogli dalle istituzioni dominanti, che era chiamato ad eternare, enfatizzandolo nell'eloquente bellezza dei suoi capolavori.

Nella speranza di aver contribuito pur nell'economia espositiva della mia conferenza, alla corretta comprensione del linguaggio e delle più diffuse convenzioni iconografiche nel Rinascimento, ho suggerito una mia personale chiave interpretativa degli affreschi della Stanza della Segnatura in Vaticano, includendo al contempo, il segreto commovente omaggio reso dall'Urbinate a Michelangelo Buonarroti, raffigurato intenzionalmente nella "Scuola di Atene", nelle vesti del filosofo Eraclito.

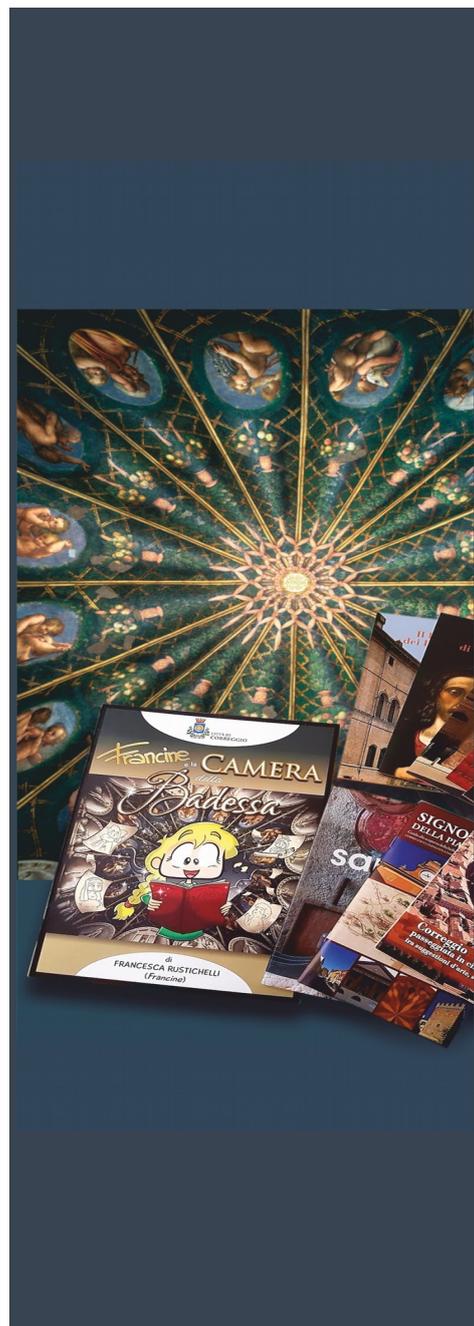


Il nostro personale “Omaggio a Raffaello” sarà riproposto in streaming in una imminente mostra curata dall’Assessorato alla Cultura di Giardini Naxos aperta alla partecipazione delle scuole di diverso ordine e grado, delle associazioni, degli Enti che vorranno arricchire con proposte e il gradito contributo delle ricerche suggerite dagli allievi di concerto con i loro docenti, alla galleria di quei personaggi che testimoniano il ruolo di assoluto rilievo della Donna nell’Arte, in forza del suo impegno culturale, non esclusivamente in veste di autrice ma anche come mecenate, ispiratrice di imprese artistiche fondamentali nella storia dell’Arte.

È il caso ad esempio, di Giovanna Piacenza alla quale si deve la committenza di uno dei più significativi capolavori del ‘500, decisivo nella formazione di Antonio Allegri, il Correggio, protagonista delle recenti celebrazioni e ora riproposto, sempre a Parma Capitale della Cultura, in occasione del «Marzo Allegriano», in occasione del 5° centenario del ciclo di affreschi della Cupola di San Giovanni Evangelista. Ai due eventi sono dedicati tra l’altro, altrettanti fumetti dell’artista Francesca Rustichelli editati da “Correggio Art Home”, per la diffusione del nostro patrimonio artistico nelle scuole, fin dall’infanzia.

Godendo di una proficua collaborazione con scuole, associazioni ed Enti di diverse regioni, avviata nel precedente progetto “La Meridiana dell’Incontro” varato con l’Associazione “Annalisa Durante”, per la rinascita dei quartieri di Napoli ostaggio della camorra, desidero segnalare alcuni partner ai quali teniamo a ribadire l’invito anche per questa nuova iniziativa culturale:

il Liceo Artistico “Renato Cottini” di Torino; sempre in Piemonte, il Liceo Artistico “Felice Faccio” di Castellamonte; il Liceo Artistico “Via di Ripetta” di Roma; il Liceo Classico “G.B. Romagnosi” di Parma; l’Istituto Comprensivo “Ugo Foscolo” di Taormina; il “Punto Luce” Save the Children dell’Aquila; il Club Unesco di Venezia; il Centro di documentazione e studi “Correggio Art Home” di Correggio (Parma); la Direzione per lo studente, l’integrazione e la partecipazione del MIUR.



Tra gli eventi proposti sul tema “la Donna nell’Arte” ricordo gli appuntamenti in programma:

1. OMAGGIO a RAFFAELLO nel V centenario dalla scomparsa
10 Ottobre 2020 organizzato dalla F.I.D.A.P.A. di Giardini Naxos
2. Giovanna Piacenza e la Camera di San Paolo del Correggio
“Marzo Allegriano” PARMA in collaborazione con la F.I.D.A.P.A. di PARMA
con la partecipazione dell’artista Francesca Rustichelli e CORREGGIO ART HOME
3. Paola Gonzaga e la Stanza di Atteone - Rocca di Sanvitale a Fontanellato (PARMA)
4. L’ombra di Beatrice Cenci, da Stefano Maderno ad Artemisia Gentileschi
5. Tullia Matania, due secoli di tradizione artistica della famiglia Matania
“Maggio dei Monumenti” a NAPOLI Associazione “Annalisa Durante”

L' "Omaggio a Raffaello" e il progetto "la Donna nell'Arte"

L'Omaggio a Raffaello organizzato dalla sezione della F.I.D.A.P.A. di Giardini Naxos apre il ciclo di incontri che desidero proporre, avente in oggetto il tema "la Donna nell'Arte". Intendendo le molteplici accezioni del ruolo della donna quale soggetto propositivo, attivamente partecipe alle problematiche sociali e culturali del suo tempo. Dunque, più che l'immagine immateriale immortalata sulla tela, più che modello ideale e musa ispiratrice dei cantori della bellezza e di angelicate virtù, intendiamo riferirci alla donna per l'intima vocazione creatrice e l'impegno intellettuale ampiamente testimoniati in molti campi, come autrice, artista, o talvolta, nel ruolo di illuminata mecenate delle Arti, animata da una convinta visione innovatrice. Senza dimenticare la donna, che proprio in forza di tale determinazione e aspirazione al cambiamento, si è ritrovata in ogni tempo, ancor più esposta e vulnerabile, osteggiata dalle strategie repressive del potere dominante.

Al contempo, i nostri più sensibili artisti non mancarono di tenere acceso talvolta, il ricordo delle donne vittime di tale subdola oppressione esercitata dai potenti di turno in nome di una pretestuosa giustizia a garanzia di un millantato ordine morale. Ne è un esempio Beatrice Cenci immortalata come eroina, ispirandosi al primo ritratto di Guido Reni, affinché il suo sacrificio non sbiadisse nella labile memoria dei posteri, ma rimarcasse con lucida evidenza, la denuncia del vergognoso accanimento persecutorio della Chiesa in quel tragico frangente.

Nella nostra presentazione multimediale dedicata a Raffaello del 10 ottobre, ho pensato di chiudere la sequenza finale della proiezione, sulla restituzione del quadro della Fornarina al Palazzo Barberini di Roma, che da sempre la ospita, prima che fosse esposta nella recente mostra organizzata alle Scuderie del Quirinale in occasione del cinquecentenario della scomparsa dell'artista urbinato. Questi scatti ambientati nella cornice della sala familiare alla nostra Fornarina intendono suggerire un accostamento tra la tela di Raffaello e due capolavori sicuramente tra i più rappresentativi ospitati proprio nello stesso Palazzo Barberini.

Ho cercato a mio modo, di ricalcare in questo, l'esperienza inaugurata quest'anno dal direttore della Pinacoteca di Brera, James Bradburne, convinto della necessità di tornare a far "dialogare" gli artisti del passato, ponendo fisicamente allo specchio le loro opere nel medesimo spazio espositivo.

Sulla scia di tale insegnamento, ho accostato idealmente la Fornarina, ai due dipinti emblematici della Galleria del Palazzo Barberini: il ritratto di Beatrice Cenci di Guido Reni e la rivoluzionaria tela del Caravaggio rappresentante con inedita crudezza, l'episodio biblico di Giuditta e Oloferne. Nelle mie intenzioni, tale confronto prelude al tema dell'altro appuntamento previsto dal nostro programma: «L'ombra di Beatrice Cenci, da Stefano Maderno a Guido Reni, dal Caravaggio ad Artemisia Gentileschi». In continuità con tutti gli altri incontri, questa nuova presentazione articolata in chiave narrativa, evocherà un dialogo immaginario tra alcuni personaggi noti agli appassionati dell'Arte, sullo sfondo dello scenario di volta in volta differente, del loro specifico contesto epocale. Come accade ad esempio, nel secondo appuntamento ambientato nel '500 a Parma, dedicato a Giovanna da Piacenza, figura carismatica per erudizione, sensibilità artistica, nonché per la coraggiosa intraprendenza nella sua radicale visione innovatrice, mirata all'emancipazione culturale della donna nella vita monastica, improntata agli ideali umanistici.



Il vero testamento spirituale di Giovanna Piacenza si lega indissolubilmente all'opera del pittore Antonio Allegri, il Correggio, celebrato tra l'altro, anche dall'imponente mostra "L'Ottocento e il mito del Correggio" dal 3 ottobre 2020 al 3 ottobre 2021, nella Galleria Nazionale della Pilotta di Parma, riconfermata Capitale della Cultura anche per il prossimo anno.

Attraverso il segreto messaggio di uno dei più celebrati affreschi commissionati al Correggio, Giovanna Piacenza, badessa del convento di san Paolo di Parma, incarna proprio il modello di mecenate illuminata da una visione fin troppo lungimirante. Proprio per questo, contrastata dal potere ecclesiastico al punto che alla sua morte, l'inderogabile prescrizione di papa Clemente VII stroncherà, con l'ulteriore stretta ai rigori della clausura imposta nell'agosto 1524, ogni possibile sviluppo al progetto riformatore intrapreso dalla badessa.

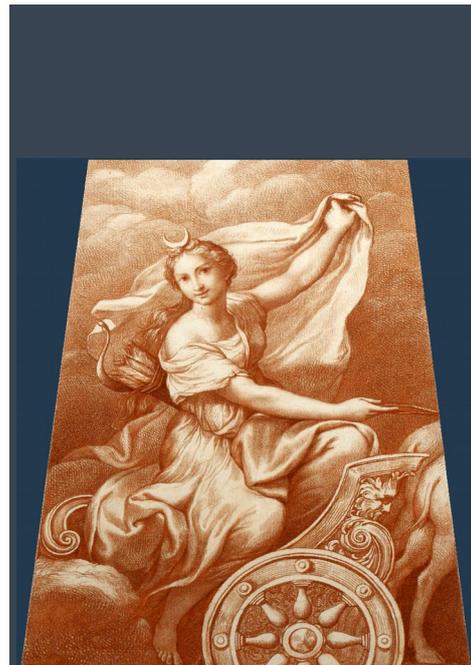
Per una singolare congiuntura, un analogo destino di oblio accorso a questo straordinario affresco del Correggio nella "Camera di San Paolo", rimasto inaccessibile finanche ai biografi e studiosi dell'Arte succedutisi nei secoli, torna fatalmente a riproporsi per un altro capolavoro immortale che incontreremo nella vicina Fontanellato (Parma).

Parliamo dell'affresco di Diana e Atteone del Parmigianino, geniale al pari del Correggio, suo maestro. La magia del divino Parmigianino svela qui intimi, inconfessati affetti di Paola Gonzaga, annidati nelle allegorie della favola mitologica custodita nello scrigno segreto del suo boudoir nella Rocca di Sanvitale.

Nel corso della nostra presentazione, i personaggi che si alterneranno nella finzione scenica per scortarci in tali antiche dimore dell'Arte illustrandocene i tesori, saranno il pittore Annibale Carracci e il suo mentore, Fulvio Orsini, l'erudito bibliotecario, curatore esclusivo di una delle più prestigiose raccolte di tutti i tempi, la Collezione Farnese.

Ritroveremo ancora il nostro Annibale Carracci assieme a Guido Reni, suo allievo, e a Stefano Maderno, non meno famoso, a far visita al banchiere Ottavio Costa, l'influente amministratore delle più importanti imprese papali che arricchirono il patrimonio artistico e monumentale della Chiesa nello storico giubileo del 1600. In quella dimora rinascimentale, sede del Banco Herrera & Costa, Ottavio custodisce gelosamente la tela personalmente commissionata al Caravaggio, Giuditta e Oloferne, dietro un drappo di seta, rimosso unicamente per ospiti esclusivi.

Annibale e Guido Reni saranno ammessi ad ammirarlo. Ignorano del tutto che rimarranno nella storia tra i pochissimi privilegiati, prima che quel prezioso quadro sparisse misteriosamente per secoli fino al 1950, allorquando per insperata fortuna, tornò alla luce, segnalato all'attenzione del nostro grande Roberto Longhi.



Diana riprodotta sul camino della "Camera di San Paolo" del Correggio



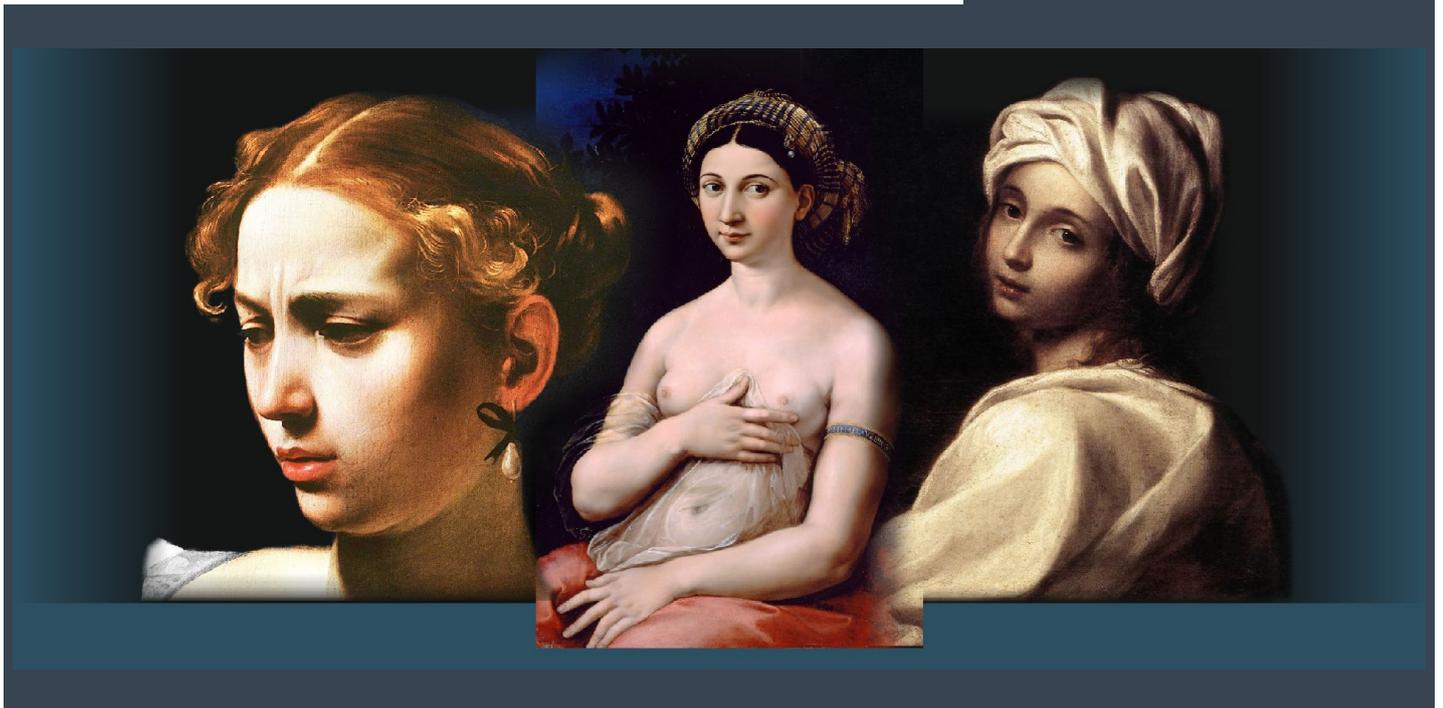
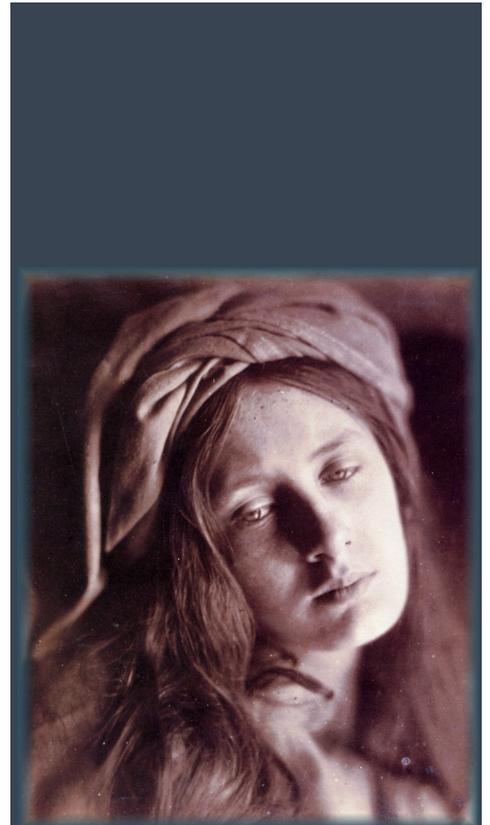
Atteone trasformato in cervo dalla Stanza di Diana e Atteone del Parmigianino (Rocca di Sanvitale - Fontanellato)

Nel corso della conversazione intrattenuta dai nostri personaggi, emergerà la sconvolgente storia della condanna capitale della giovanissima Beatrice Cenci, svelando un insospettabile collegamento col quadro di Caravaggio e al contempo, con l'altro capolavoro del giovane Stefano Maderno, la Santa Cecilia scolpita nella basilica a lei consacrata in Trastevere. Ammirata come una miracolosa, tangibile apparizione della giovane vergine martirizzata appena riesumata nelle fondamenta, l'opera fu quasi fatta oggetto di venerazione dalle marea di visitatori di tutta Europa, confluiti al Giubileo del 1600, tra i più spettacolari a memoria d'uomo.

L'esecuzione dell'intera famiglia Cenci disposta con inaudita ferocia dall'irremovibile papa Clemente VIII, non mancò di sollevare disgusto e profonda indignazione nel popolo che affollò, incontenibile, ogni via di accesso intorno al Ponte di Castel Sant'Angelo, ove si allestiva il patibolo.

Alla bruciante ferita inflitta nell'anima di Roma, corrispose un'identica traccia indelebile anche nell'ispirazione proprio di quegli artisti, che si rivelarono i veri pionieri della rivoluzione del linguaggio artistico in quel fatidico anno 1600 gravido di contraddizioni: di laceranti sconvolgimenti, di mistica commozione popolare per miracolosi quanto improbabili ritrovamenti; di luminose rivelazioni per astri nascenti come Maderno, Guido Reni, che solcarono il cielo dell'Arte, al contempo, adombrato dalle drammatiche visioni dell'inquieto Caravaggio.

Per un'insospettabile concomitanza, tale fermento artistico sembrerebbe scaturire non a caso, proprio nel frangente degli eventi legati a Beatrice Cenci, che pur in tanta inaudita tragedia, improntò con la sua provvidenziale ispirazione, le opere dei grandi artisti che tenevamo qui a ricordare col nostro progetto.





OMAGGIO a TULLIA MATANIA

location: Biblioteca “Annalisa Durante” di Napoli
in collaborazione con l’Associazione “Annalisa Durante”
MAGGIO dei MONUMENTI a Napoli 2021 organizzato
dall’Assessorato alla Cultura di Napoli

L’ultimo tema proposto nel nostro programma, riguarderà l’attività artistica di Tullia Matania che presenteremo assieme al nostro sito web a lei espressamente dedicato nell’occasione, a 40 anni dall’inaugurazione dell’Associazione “Ugo Matania”:

<http://www.elvirolangella.com/lavori/omaggio-a-tullia-matania.php>

Unitamente al sito web, il libro intende esprimere un modesto atto di riconoscenza verso questa straordinaria maestra d’Arte e di Vita, nella convinzione di interpretare il più generale, apprezzamento per l’impegno etico prodigato senza riserve dall’artista lungo l’intero arco della sua longeva attività, sensibile alle problematiche che flagellano le nostre società, in ogni tempo funestate da inaudite forme di violenza sui più indifesi.

Alla personale attività artistica affianca quella di insegnante di pittura fino ad oggi svolta con instancabile energia presso l’Associazione “UGO MATANIA”, dal 1979 vero laboratorio creativo e centro di attività di educazione artistica dei giovani nonché di studi per le arti visive.

Accanto alle finalità didattiche, l’Associazione è da sempre impegnata in un organico recupero di gran parte delle opere, dei documenti e carteggi relativi all’attività artistica condotta a partire dalla fine del secolo XIX dai pittori :

Eduardo Matania (Napoli 1847-1927), Alberto Della Valle (Napoli 1851-1928), Fortunino Matania (Napoli 1881-Londra 1963), Ugo Matania (Napoli 1888-1979) e dal fotografo Pier Luigi Pretti (con foto eseguite fra il 1900 e il 1926).

Le raccolte uniche e preziose di questo cospicuo archivio costituiscono un inestimabile patrimonio culturale a testimonianza della stagione creativa inaugurata dagli straordinari pittori ed illustratori della famiglia Matania che abbraccia due secoli della nostra feconda tradizione artistica napoletana.



OMAGGIO
a
TULLIA MATANIA

ELVIRO LANGELLA



il Libro

Omaggio a Tullia Matania

il libro per raccontare una vita per l'Arte
al servizio dell'impegno civile
in difesa degli ultimi

TERRA ARSA

l'opera d'arte totale
di Tullia Matania

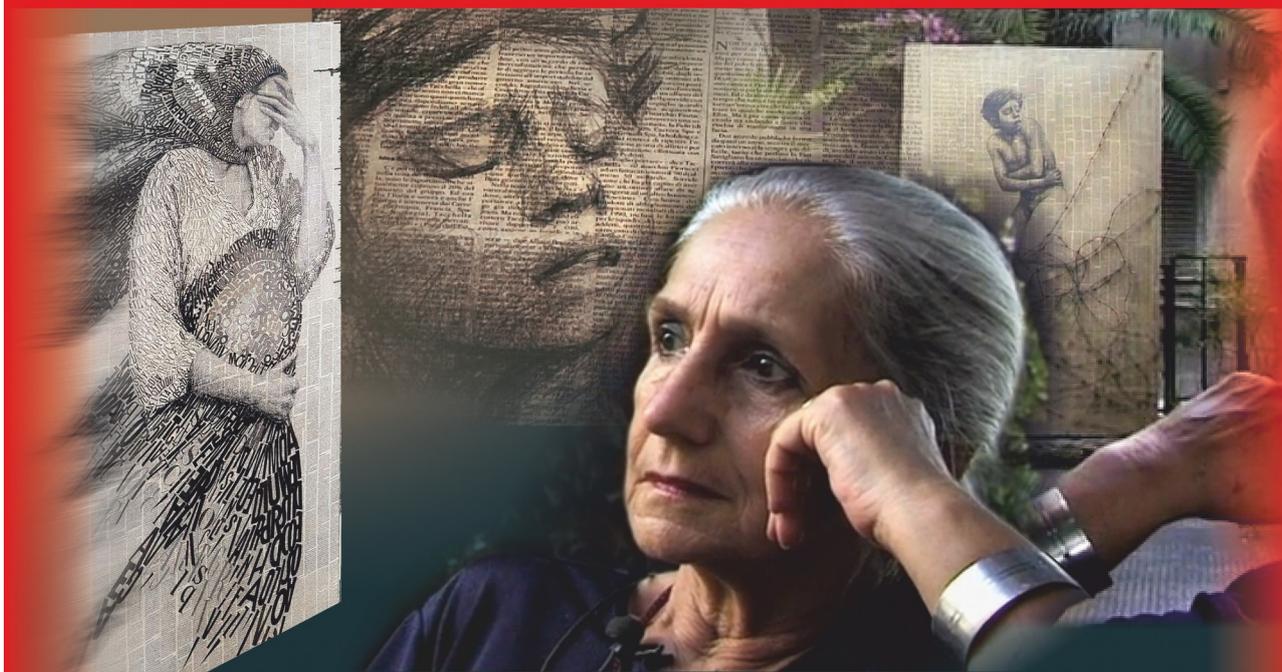


Tullia Matania . Napoli il 19 agosto 1925

due secoli della tradizione artistica della famiglia Matania

«Maggio dei Monumenti» 2021 a NAPOLI

Biblioteca a porte aperte “Annalisa Durante”



NOTE

§ Desidero anticipare che i temi sviluppati nel ciclo dei sei incontri, saranno oggetto di una pubblicazione finalizzata a raccogliere i testi delle rispettive conferenze, in un organico percorso sviluppato in chiave narrativa.

§ In merito alle due presentazioni dedicate al Correggio e al Parmigianino, sarebbe auspicabile che esse siano proposte al pubblico in seno alla rassegna del “Mese Allegriano” (marzo 2021) dedicato al cinquecentenario del capolavoro di Antonio Allegri, il Correggio, realizzato nella cupola di San Giovanni Evangelista a Parma.

Nell’occasione non mancherò di invitare Francesca Rustichelli, la giovane artista, nota con lo pseudonimo di Francine, autrice dei fumetti creati appunto, per le celebrazioni in corso del Correggio, editate da "CORREGGIO ART HOME", centro di documentazione mediatica, biblioteca e tour virtuali del Comune di Correggio (Parma).

§ Nella qualità di socio onorario, tengo a dichiarare i rapporti di fattiva collaborazione con l’Associazione “Annalisa Durante” <https://www.annalisadurante.it/> che opera per la promozione delle attività creative dei giovani nei quartieri di frontiera di Napoli funestati dalla camorra.

Da alcuni anni coordino d’intesa con l’Assessorato alla Cultura di Napoli, il progetto “La MERIDIANA dell’INCONTRO” mirato soprattutto a realizzare gemellaggi musicali ed artistici tra le città di Napoli, Taormina, Catania, Palermo, Castellamonte (Torino), Torino, Roma, L’Aquila, Sassuolo (Modena), Venezia.

PROGETTO “ LA MERIDIANA DELL’ INCONTRO ”

[https://www.youtube.com/playlist?](https://www.youtube.com/playlist?list=PLEczCthTQ8aguCPLU_5bAZN8_LuHw0yXL)

[list=PLEczCthTQ8aguCPLU_5bAZN8_LuHw0yXL](https://www.youtube.com/playlist?list=PLEczCthTQ8aguCPLU_5bAZN8_LuHw0yXL)

TAPPE DEL PROGETTO NELLE CITTÀ GEMELLATE

<http://www.elvirolangella.com/lavori/meridiana-dell-incontro.php>

La Meridiana dell'Incontro

VENEZIA
TORINO
ROMA
NAPOLI
L'AQUILA
TAORMINA

La tappa del Viaggio Meridiana dell'Incontro

IL DIRITTO ALLA FELICITÀ
e
LA MERIDIANA DELL'INCONTRO

«la Donna nell'Arte»

MARZO mese ALLEGRIANO - PARMA Capitale della Cultura 2021

Giovanna da Piacenza

La Camera della Badessa - Convento di San Paolo a PARMA

Omaggio ad Antonio Allegri, *il Correggio*

Paola Gonzaga

La Stufetta di Diana e Atteone

Rocca Sanvitale a Fontanellato

Omaggio a Francesco Mazzola, *il Parmigianino*

MAGGIO dei MONUMENTI a NAPOLI

Tullia Matania

due secoli della tradizione artistica della famiglia

ROMA **l'ombra di Beatrice Cenci**

da Stefano Maderno a Guido Reni,
da Caravaggio ad Artemisia Gentileschi



progetto coordinato da Elviro Langella

in collaborazione con la sezione della F.I.D.A.P.A. di Giardini Naxos
e l'Associazione "VULCANO" di Calatabiano (Catania)

www.elvirolangella.com

elviro.langella@virgilio.it